



XVII Legislatura - Anno 2026

Bolzano, 4 agosto 2026
prot. n. 2555/2.6.2-2026-6 Cons. reg.
del 5 agosto 2026

N. 15/XVII

V O T O

Controlli temporanei alle frontiere interne dell'area Schengen

Con sentenza del 29 giugno 2026, pubblicata il successivo 8 luglio, la Corte suprema spagnola ha stabilito che la procedura speciale di respingimento immediato alla frontiera non può essere applicata ai migranti intercettati in mare nel tentativo di raggiungere Ceuta o Melilla a nuoto. In questi casi si deve invece procedere per via ordinaria, esaminando una per una le circostanze personali, con anche la possibilità di presentare domande di protezione internazionale.

Stando alle dichiarazioni del Ministero dell'interno marocchino, si sono poi diffuse sui social media informazioni false secondo cui i controlli di frontiera tra il Marocco e Ceuta sarebbero stati sospesi e la Spagna avrebbe aperto i propri confini. Le reti dedite al traffico di esseri umani e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina avrebbero ripreso e ulteriormente diffuso tali voci. Secondo le autorità, il travisamento della sentenza giudiziaria ha contribuito a far sì che numerose persone provenienti dal Marocco e da altri stati africani si mettessero in viaggio verso la costa e verso il confine dell'exclave spagnola di Ceuta.

A fine luglio, Ceuta si è trovata ad affrontare un afflusso massiccio e pressoché incontrollato di diverse decine di migliaia di persone, per la stragrande maggioranza giovani uomini, provenienti dal Marocco e da altri stati africani. Le forze di sicurezza, i centri di accoglienza e le altre strutture pubbliche della città sono stati messi a dura prova e la città è entrata in uno stato di emergenza straordinaria. Ai valichi di frontiera si sono verificati scontri, durante i quali sono stati anche danneggiati e dati alle fiamme diversi veicoli.

Data la situazione, il presidente di Ceuta ha chiesto la classificazione della crisi come emergenza nazionale e l'istituzione di un comando operativo statale unificato. Sebbene il governo centrale spagnolo abbia respinto tale classificazione, ha comunque mobilitato unità dell'esercito per supportare la *Guardia Civil* nella messa in sicurezza del confine e nella gestione della situazione.

L'area Schengen si basa sul principio della rinuncia ai controlli sulle persone ai confini interni comuni. Presupposto per il funzionamento di questo sistema è tuttavia una protezione efficace e affidabile delle frontiere esterne comuni. Se queste ultime non vengono adeguatamente protette, le persone entrate irregolarmente possono proseguire in modo incontrollato il loro viaggio verso altri stati dello spazio Schengen.

Per questo, in caso di grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, il Codice frontiere Schengen consente il ripristino eccezionale e temporaneo dei controlli alle frontiere interne. Come possibile minaccia viene espressamente considerata anche una situazione eccezionale caratterizzata da movimenti incontrollati improvvisi e di grande portata di cittadini di paesi terzi tra gli stati membri, in grado di gravare considerevolmente sulle autorità statali e di mettere a rischio il funzionamento dell'area in assenza di controlli alle frontiere interne. Il ripristino dei controlli di frontiera deve essere necessario, proporzionato, limitato nel tempo e costituire una *extrema ratio*.

In caso di gravi e persistenti carenze nella tutela delle frontiere esterne dell'area Schengen, l'articolo 29 del Codice frontiere prevede inoltre una procedura europea specifica. Qualora sia messo a rischio il funzionamento dell'intero spazio Schengen con grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, il Consiglio, su proposta della Commissione europea, può raccomandare come *extrema ratio* a uno o più stati membri il temporaneo ripristino dei controlli in tutte le rispettive

frontiere interne o in parti specifiche delle stesse.

In reazione agli eventi di Ceuta, il 1° agosto 2026 l'Italia ha introdotto controlli temporanei alle frontiere aeree e marittime con la Spagna, inizialmente per la durata di un mese. Tali controlli riguardano in particolare i cittadini di paesi terzi che fanno ingresso in Italia dalla Spagna per via aerea o marittima. L'Italia ha inoltre concordato con la Francia un rafforzamento dei controlli al confine tra i due paesi, al fine di impedire l'arrivo incontrollato in Italia di immigrati irregolari.

Come regione di confine lungo uno dei più importanti assi di collegamento tra il nord e il sud dell'Europa, il Trentino-Alto Adige/Südtirol è particolarmente esposto al transito incontrollato di persone all'interno dello spazio Schengen e direttamente interessato da eventuali misure relative alle frontiere interne. Un'efficace protezione delle frontiere esterne dell'area Schengen è pertanto di diretto interesse per la sicurezza, l'ordine pubblico e la mobilità transfrontaliera nella regione.

La libera circolazione è una componente fondamentale della cooperazione europea. Tuttavia, essa può essere garantita nel lungo periodo solo se le frontiere esterne comuni vengono protette in modo efficace, impedendo gli ingressi irregolari e garantendo, a livello europeo, una risposta tempestiva e coesa alle situazioni emergenziali di singoli stati membri.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché:**

1. nel rispetto delle disposizioni del diritto dell'Unione europea, in particolare dei principi di necessità, proporzionalità e limitazione temporale, i controlli alle frontiere aeree e marittime italiane con la Spagna, temporaneamente ripristinati dal 1° agosto 2026, siano mantenuti in essere, prorogati al persistere della minaccia, e, se necessario, estesi ad altre frontiere interne e ad altri collegamenti aerei o marittimi all'interno dello spazio Schengen;
2. si adoperino a livello europeo per fare sì che, in costanza dei presupposti di cui all'articolo 29 del Codice frontiere Schengen, la Commissione europea formuli al Consiglio la proposta di raccomandare il ripristino temporaneo dei controlli in tutte le frontiere interne di uno o più stati membri o in parti di esse;
3. si adoperino per fare sì che gli stati membri esposti a una pressione eccezionale determinata dall'immigrazione irregolare lungo tratti particolarmente critici delle frontiere esterne dell'Unione ricevano il tempestivo supporto dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) con il dispiegamento di forze di intervento e di mezzi tecnici aggiuntivi e, su richiesta dello stato membro interessato, abbia luogo, se necessario, un'azione immediata per la messa in sicurezza delle frontiere.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Bernhard ZIMMERHOFER
Sven KNOLL
Myriam ATZ
Hannes RABENSTEINER



XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Bozen, den 4. August 2026
Prot. Nr. 2555/2.6.2-2026-6 RegRat
vom 5. August 2026

Nr. 15/XVII

B E G E H R E N S A N T R A G
Vorübergehende Kontrollen an den Schengen-Binnengrenzen

Mit Urteil vom 29. Juni 2026, das am 8. Juli 2026 veröffentlicht wurde, stellte der Oberste spanische Gerichtshof fest, dass das besondere Verfahren der unmittelbaren Zurückweisung an der Grenze nicht auf Migranten angewandt werden darf, die beim Versuch, Ceuta oder Melilla schwimmend zu erreichen, auf See aufgegriffen werden. In diesen Fällen ist stattdessen ein ordentliches Verfahren durchzuführen, in dessen Rahmen die persönlichen Umstände individuell geprüft und auch Anträge auf internationalen Schutz gestellt werden können.

Nach Angaben des marokkanischen Innenministeriums verbreiteten sich daraufhin in den sozialen Medien Falschinformationen, wonach die Grenzkontrollen zwischen Marokko und Ceuta ausgesetzt worden seien und Spanien seine Grenzen geöffnet habe. Menschenhändler- und Schleusernetzwerke sollen diese Gerüchte aufgegriffen und zusätzlich verbreitet haben. Die falsche Darstellung des Gerichtsurteils trug nach Angaben der Behörden dazu bei, dass sich zahlreiche Menschen aus Marokko und weiteren afrikanischen Staaten auf den Weg an die Küste und zur Grenze der spanischen Exklave Ceuta machten.

Ceuta sah sich Ende Juli mit einem massiven und weitgehend unkontrollierten Zustrom von mehreren Zehntausend Menschen aus Marokko und weiteren afrikanischen Staaten, darunter weit mehrheitlich junge Männer, konfrontiert. Die Sicherheitskräfte, Aufnahmeeinrichtungen und sonstigen öffentlichen Strukturen der Stadt wurden dadurch erheblich überlastet. Die Stadt geriet in eine außergewöhnliche Krisenlage. An den Grenzübergängen kam es zu Zusammenstößen; dabei wurden auch Fahrzeuge beschädigt und in Brand gesetzt.

Der Präsident von Ceuta forderte angesichts der Lage die Einstufung der Krise als nationale Notlage und die Einrichtung einer einheitlichen staatlichen Einsatzleitung. Die spanische Zentralregierung lehnte eine solche Einstufung zwar ab, mobilisierte jedoch Einheiten des Heeres, um die Guardia Civil bei der Sicherung der Grenze und bei der Bewältigung der Lage zu unterstützen.

Der Schengen-Raum beruht auf dem grundsätzlichen Verzicht auf Personenkontrollen an den gemeinsamen Binnengrenzen. Voraussetzung für das Funktionieren dieses Systems ist jedoch ein wirksamer und verlässlicher Schutz der gemeinsamen Außengrenzen. Werden diese Außengrenzen nicht ausreichend gesichert, können irregulär eingereiste Personen unkontrolliert in andere Staaten des Schengen-Raums weiterreisen.

Der Schengener Grenzkodex ermöglicht deshalb bei einer ernsthaften Bedrohung der öffentlichen Ordnung oder der inneren Sicherheit die ausnahmsweise und vorübergehende Wiedereinführung von Kontrollen an den Binnengrenzen. Als mögliche Bedrohung wird ausdrücklich auch eine

außergewöhnliche Lage berücksichtigt, die durch plötzliche und umfangreiche unkontrollierte Bewegungen von Drittstaatsangehörigen zwischen den Mitgliedstaaten gekennzeichnet ist, die staatlichen Behörden erheblich belastet und das Funktionieren des Raums ohne Binnengrenzkontrollen gefährden kann. Die Wiedereinführung von Grenzkontrollen muss notwendig, verhältnismäßig, zeitlich begrenzt und eine Maßnahme letzter Wahl sein.

Bei anhaltenden schwerwiegenden Mängeln im Schutz der Schengen-Außengrenzen sieht Artikel 29 des Schengener Grenzkodex darüber hinaus ein besonderes europäisches Verfahren vor. Wenn dadurch das Funktionieren des gesamten Schengen-Raums gefährdet und eine ernsthafte Bedrohung der öffentlichen Ordnung oder der inneren Sicherheit verursacht wird, kann der Rat auf Vorschlag der Europäischen Kommission als letztes Mittel einem oder mehreren Mitgliedstaaten die zeitweilige Wiedereinführung von Kontrollen an allen oder bestimmten Abschnitten ihrer Binnengrenzen empfehlen.

Als Reaktion auf die Ereignisse in Ceuta führte Italien mit 1. August 2026 für zunächst einen Monat vorübergehende Kontrollen an den Luft- und Seegrenzen zu Spanien ein. Diese Kontrollen betreffen insbesondere Drittstaatsangehörige, die auf dem Luft- oder Seeweg aus Spanien nach Italien einreisen. Italien vereinbarte außerdem mit Frankreich eine Verstärkung der Kontrollen an der französisch-italienischen Grenze, um eine unkontrollierte Weiterreise irregulär eingereister Personen nach Italien zu verhindern.

Als Grenzregion an einer der wichtigsten europäischen Nord-Süd-Verbindungen ist Trentino-Südtirol von unkontrollierten Weiterreisenden innerhalb des Schengen-Raums sowie von möglichen Maßnahmen an den Binnengrenzen in besonderem Maße betroffen. Ein wirksamer Schutz der Schengen-Außengrenzen liegt daher im unmittelbaren Interesse der Sicherheit, der öffentlichen Ordnung und der grenzüberschreitenden Mobilität in der Region.

Die Reisefreiheit innerhalb Europas ist ein bedeutender Bestandteil der europäischen Zusammenarbeit. Sie kann auf Dauer jedoch nur aufrechterhalten werden, wenn die gemeinsamen Außengrenzen wirksam geschützt, irreguläre Grenzübertritte verhindert und außergewöhnliche Belastungen einzelner Mitgliedstaaten durch eine rasche gemeinsame europäische Reaktion bewältigt werden.

Der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol richtet gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts einen Begehrensantrag an das italienische Parlament bzw. an die italienische Regierung und fordert diese auf:

1. die seit 1. August 2026 an den italienischen Luft- und Seegrenzen zu Spanien vorübergehend wiedereingeführten Kontrollen aufrechtzuerhalten und sie bei Fortbestehen der Bedrohung unter Beachtung der unionsrechtlichen Voraussetzungen, insbesondere der Erforderlichkeit, Verhältnismäßigkeit und zeitlichen Begrenzung, zu verlängern sowie erforderlichenfalls auf weitere betroffene Binnengrenzen und Luft- oder Seeverbindungen innerhalb des Schengen-Raums auszuweiten;
2. sich auf europäischer Ebene dafür einzusetzen, dass bei Vorliegen der Voraussetzungen des Artikels 29 des Schengener Grenzkodex die Europäische Kommission dem Rat einen entsprechenden Vorschlag unterbreitet und der Rat die vorübergehende Wiedereinführung von Kontrollen an allen oder bestimmten Abschnitten der Binnengrenzen eines oder mehrerer Mitgliedstaaten empfiehlt;
3. sich dafür einzusetzen, dass Mitgliedstaaten, die an besonders kritischen Abschnitten der EU-Außengrenzen einem außergewöhnlichen irregulären Migrationsdruck ausgesetzt sind, unverzüglich durch zusätzliche Einsatzkräfte und technische Mittel der Europäischen Agentur

für die Grenz- und Küstenwache – Frontex – unterstützt werden und auf Ersuchen des betroffenen Mitgliedstaates erforderlichenfalls ein Soforteinsatz zu Grenzsicherungszwecken durchgeführt wird.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Bernhard ZIMMERHOFER
Sven KNOLL
Myriam ATZ
Hannes RABENSTEINER